

## 18 - INDICE DELLA MATERIA AMBIENTE

D158 - Energie rinnovabili, risparmio energetico e sostenibilità ambientale degli edifici .....	pag. 2
<b>M106 - Master in diritto e gestione dell'ambiente .....</b>	<b>pag. 4</b>
D128 - Principi generali di diritto dell'ambiente responsabilità per danno, bonifica siti .....	pag. 6
D151 - Procedimenti amministrativi ambientali, autorizzazioni integrate e tutela paesaggio .....	pag. 7
D119 - Disciplina e gestione dei rifiuti solidi e liquidi .....	pag. 9
D163 - Inquinamento atmosferico, elettromagnetico, acustico .....	pag. 11
D120 - La gestione delle risorse idriche e la tutela delle acque dall'inquinamento .....	pag. 12
D150 - Disciplina dell'illecito ambientale e profili operativi del sistema sanzionatorio .....	pag. 14

# D158

## Le energie rinnovabili, il risparmio energetico e la sostenibilità ambientale degli edifici

### DURATA

2 giorni

### DATE

11-12 ottobre 2012

### ORARIO

9,00 - 14,30

### QUOTA DI PARTECIPAZIONE:

euro 490,00 + IVA 21% (la quota è esente da IVA se corrisposta da Enti pubblici)

### RELATORE

**Dott. Guglielmo PASSARELLI**

Consigliere TAR

Il corso si pone l'obiettivo di offrire ai partecipanti un ampio quadro d'insieme sulla normativa in materia di energie rinnovabili. In particolare, ci si soffermerà sul procedimento di cui all'art. 12 del d.l.vo 387/03, alla luce delle più recenti modifiche (leggi 244/07 e 99/09, e soprattutto d.l.vo 28/11), sulle competenze e sui poteri degli enti locali in materia, sull'estensione dei poteri legislativi delle regioni alla luce della giurisprudenza della Corte Costituzionale. Ci si soffermerà inoltre sui principi costituzionali in materia; sui vari tipi di energie rinnovabili (in particolare eolico, solare fotovoltaico, biomasse) e sulle specifiche problematiche che ciascuna di esse pone. Inoltre, si vedrà se e quando è necessaria la VIA e si esamineranno le problematiche relative all'impatto paesaggistico (in particolare, quando sia necessaria l'autorizzazione paesaggistica e quando sia possibile ricorrere al cd. procedimento autorizzatorio semplificato in materia paesaggistica, di cui al d.P.R. 139/2010) e relative alla normativa urbanistica ed edilizia. Si esamineranno, inoltre, le problematiche relative alla tutela giurisdizionale in materia di produzione di energie rinnovabili. Si esaminerà normativa nazionale in materia di certificazione energetica e - eventualmente - la specifica disciplina legislativa regionale in materia di energie rinnovabili; nonché in materia di edilizia sostenibile, con particolare riferimento al cd. piano casa.

### PROGRAMMA

**Le energie rinnovabili: nozione e principi costituzionali.** Nozione di energie rinnovabili. Principi comunitari e costituzionali: la tutela dell'ambiente e del paesaggio; il governo del territorio. I poteri delle Regioni.  
**Procedimento amministrativo in materia di energie rinnovabili.** I principi generali di cui all'art. 4 d.l.vo 28/11. Procedimento semplificato ai sensi dell'art. 12 d.l.vo 387/03 e le sue finalità acceleratorie e semplificatorie. L'autorizzazione unica ed il procedimento unico; il divieto di compensazioni. La domanda ed i documenti da allegare. L'autorità competente. La conferenza di servizi: la sua natura ed i poteri delle Amministrazioni partecipanti. In particolare, la VIA. Oggetto della disciplina. VIA e art. 12. Effetti dell'autorizzazione unica. Profili urbanistici Profili Espropriativi. Ripristino dello stato dei luoghi. Il termine di centottanta giorni e la sua natura. Gli impianti cui non si applica il procedimento di cui all'art. 12 e quelli realizzabili con d.i.a. Gli impianti realizzabili anche in zona agricola. Le linee guida. Procedura abilitativa semplificata e comunicazione per gli impianti alimentati da energia rinnovabile di cui all'art. 6 d.l.vo 28/11. Eventuali riferimenti alle normative regionali.

**Problemi specifici relativi agli impianti eolici.** Gli impianti di energia eolica: il conflitto tra tutela dell'ambiente e tutela del paesaggio. La necessità del bilanciamento. La motivazione, tanto dei provvedimenti favorevoli quanto di quelli di diniego. L'importanza dell'assunzione di obblighi internazionali da parte dello Stato italiano. La localizzazione degli impianti eolici ed i criteri previsti dalle linee guida. I poteri dei Comuni. L'incidenza degli impianti di energia eolica sulla salute e sulla proprietà. La necessità della VIA. I poteri delle Regioni e la giurisprudenza della Consulta.

**Problemi specifici relativi agli impianti fotovoltaici.** Gli impianti fotovoltaici assoggettati al procedimento di cui all'art. 12 e quelli esclusi. Gli impianti realizzabili con d.i.a. Gli impianti rientranti nell'attività edilizia libera. Gli impianti assoggettati al procedimento semplificato per l'autorizzazione paesaggistica. Semplificazione documentale e termini del procedimento. La necessità della VIA.

**Problemi specifici relativi agli impianti alimentati da biomasse; energia geotermica.** Nozione di biomasse. Problemi specifici. La necessità della VIA.

Energia geotermica. Obbligo di integrazione delle fonti rinnovabili negli edifici di nuova costruzione e negli edifici esistenti sottoposti a ristrutturazioni rilevanti (art. 11 d.l.vo 28/11). I premi volumetrici.

**Tutela giurisdizionale.** Fattispecie di giurisdizione esclusiva previste dal Codice del processo amministrativo. Competenza territoriale inderogabile ai sensi del Codice del processo amministrativo. Il sindacato giurisdizionale sui provvedimenti autorizzatori di cui all'art. 12 d.l.vo 387/03.

**Certificazione energetica e sostenibilità ambientale degli edifici.** a) Il miglioramento del rendimento energetico: la direttiva 2002/91/CE ed il d.l.vo 192/2005; la direttiva 2006/32/CE ed il d.l.vo 115/08; il regolamento di attuazione adottato con d.P.R. 59/09. Il d.m. 26/6/09 e le linee guida nazionali. La certificazione energetica degli edifici in generale; la distinzione tra edifici di nuova costruzione ed edifici esistenti. Le innovazioni di cui al d.l.vo 28/11. La procedura di certificazione; la validità degli attestati di certificazione; l'aggiornamento dell'attestato. L'attività del professionista incaricato. Il rilascio dell'attestato ed i soggetti abilitati. L'edilizia sostenibile ed il certificato di sostenibilità ambientale degli edifici. La sostenibilità ambientale ed energetica degli edifici ai sensi della l. reg. Friuli-V.G. 23/05: gli obiettivi (art. 2), l'Osservatorio regionale (art. 3), la promozione di iniziative (art. 5), il piano per la eco qualità delle costruzioni residenziali pubbliche.

Le funzioni di Regioni e Province autonome: accertamenti, ispezioni, accordi; programma di sensibilizzazione e riqualificazione energetica; monitoraggio e pianificazione. Le funzioni delle Province e dei Comuni: controllo e verifica dei lavori; le modalità del controllo; le difformità.

Aspetti urbanistici ed edilizi: rilascio del titolo edilizio e certificazione energetica; incentivi volumetrici e deroghe alle distanze; piano casa e norme regionali.

# M106 MASTER IN DIRITTO E GESTIONE DELL'AMBIENTE

## DURATA

13 giorni

articolato in cinque moduli frequentabili anche singolarmente

## PERIODI DI SVOLGIMENTO

15-16-17-18-19 ottobre 2012

12-13-14-15-16 novembre 2012

10-11-12 dicembre 2012

## QUOTA DI PARTECIPAZIONE:

euro 2.370,00 + IVA 21% (la quota è esente da IVA se corrisposta da Enti pubblici)

## RELATORI

### Prof. Pietro FALCONE

Presidente di sezione del Consiglio di Stato

Autore del "Codice dell'edilizia e dell'urbanistica annotato con la giurisprudenza"

### Prof. Avv. Franco GIAMPIETRO

Studio legale ambientale Giampietro; Presidente Associazione giuristi ambientali

### Ing. Vittorio GIAMPIETRO

Libero professionista, membro della Commissione Ambiente dell'Ordine degli Ingegneri di Roma, Responsabile del gruppo di lavoro Normativa in campo ambientale

### Ing. Giuseppe MININNI

CNR - Istituto di ricerca sulle acque

### Dott. Guglielmo PASSARELLI

Consigliere TAR

### Avv. Maurizio PERNICE

Dirigente generale del Ministero dell'Ambiente

### Prof. Enrico ROLLE

Ordinario di Ingegneria sanitaria ambientale, Università di Roma "La Sapienza"

### Dott. Mauro ROTATORI

CNR - Istituto sull'inquinamento atmosferico

Il master propone una illustrazione organica **sia sotto il profilo teorico che applicativo della materia ambientale**, evidenziando in particolare gli snodi gestionali che derivano dal complesso delle multiformi norme che la caratterizza. Il **primo modulo** di carattere generale delinea l'ordinamento nel suo complesso, soffermandosi nella parte finale sulla disciplina del danno all'ambiente e i meccanismi gestionali finalizzati alla bonifica dei siti inquinati. Il **secondo modulo** è concentrato sulla disciplina, sulle modalità e sulla tempistica dei procedimenti amministrativi ambientali, delle autorizzazioni integrate e delle interrelazioni con le disposizioni afferenti alla tutela del paesaggio. Il **terzo, il quarto e il quinto modulo**, di carattere monografico, riguarderanno specificamente la disciplina e la gestione dei rifiuti e quella relativa alla gestione e alla tutela delle risorse idriche e delle acque e l'inquinamento atmosferico, elettromagnetico, acustico.

## DESTINATARI

Il Master è destinato ad aggiornare e perfezionare le nuove professionalità in materia di governo e protezione dell'ambiente, con particolare riguardo ai responsabili – legali, di gestione e tecnici – delle imprese private e pubbliche, ivi comprese quelle che prestano servizio di assistenza nell'area ambientale. Esso mira, altresì, alla formazione e/o all'aggiornamento dei funzionari e degli amministratori delle regioni e degli enti locali oltre che dei relativi uffici tecnici (Servizi e Presidi multizonali; laboratori pubblici e privati ecc.) nonché del personale amministrativo e tecnico delle aziende municipalizzate o consortili, delle società concessionarie di prestazioni e servizi ambientali. E' altresì destinato ai responsabili dei procedimenti amministrativi san-

zionatori presso gli enti locali, ai responsabili degli uffici legali degli enti pubblici, nonché ai Dirigenti delle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente, avvocati e consulenti privati interessati ai profili teorici e pratici della disciplina ambientale.

#### **PROGRAMMA**

##### **1° modulo (D128):**

15-16 ottobre 2012

**Principi generali di diritto ambientale, responsabilità per danno all'ambiente e bonifica dei siti inquinati**

##### **2° modulo (D151):**

17-18-19 ottobre 2012

**Procedimenti amministrativi ambientali, autorizzazioni integrate e paesaggistiche**

##### **3° modulo (D119):**

12-13-14 novembre 2012

**Disciplina e gestione dei rifiuti solidi e liquidi**

##### **4° modulo (D163):**

15-16 novembre 2011

**Inquinamento atmosferico, elettromagnetico, acustico**

##### **5° modulo (D120):**

10-11-12 dicembre 2012

**La gestione delle risorse idriche e la tutela delle acque dall'inquinamento**

#### **VALUTAZIONE FINALE**

A richiesta dei partecipanti sarà rilasciato il titolo di Master con valutazione finale espressa in sessantesimi a chi:

- abbia frequentato l'intero Master
- presenti una ricerca sugli argomenti trattati nel Master, che verrà esaminata e valutata dal docente relatore

# D128

## Principi generali di diritto ambientale, responsabilità per danno all'ambiente e bonifica dei siti inquinati

### DURATA

2 giorni

### DATE

15-16 ottobre 2012

### ORARIO

9,00 - 14,30

### QUOTA DI PARTECIPAZIONE:

euro 490,00 + IVA 21% (la quota è esente da IVA se corrisposta da Enti pubblici)

### RELATORI

**Prof. Avv. Franco GIAMPIETRO** - Studio legale ambientale Giampietro, Presidente dell'Associazione Giuristi Ambientali

**Ing. Vittorio GIAMPIETRO** - Libero professionista, membro della Commissione Ambiente dell'Ordine degli Ingegneri di Roma, Responsabile del gruppo di lavoro Normativa in campo ambientale

Il corso si articola in tre parti: la prima di valenza generale, è destinata ad illustrare la portata e gli effetti dei c.d. principi generali del diritto ambientale, così come codificati, da ultimo, nel T.U.A. attraverso il decreto correttivo 4/08, con successivi "ritocchi" in ulteriori decreti; la seconda e la terza, di valenza applicativa, esaminano gli istituti (connessi) della responsabilità civile per danno all'ambiente e della bonifica dei siti contaminati e, in specie, quale sia la linea evolutiva della pertinente legislazione prima e dopo il T.U.A. e la conseguente attuazione dei principi di prevenzione del danno all'ambiente e del "chi inquina, paga".

**L'approccio è di natura interdisciplinare, giuridico e tecnico** e si avvale dei contributi della dottrina e della giurisprudenza, nonché di discussione con i partecipanti di **casì di studio esemplificativi**.

### DESTINATARI

Funzionari pubblici e privati; Consulenti d'azienda; Società di servizi ambientali; Avvocati; Responsabili uffici tecnici regionali, provinciali e comunali di controllo ambientale; Responsabili tecnici ambientali di impresa.

### PROGRAMMA

**I principi di diritto ambientale nel Trattato di Roma e succ. modifiche.** La loro attuazione con direttive e regolamenti comunitari. La giurisprudenza della Corte di Giustizia: le più recenti decisioni. La rilevanza dei medesimi principi nel nostro ordinamento: la loro codificazione prima e dopo il Codice dell'ambiente. Il decreto correttivo 4/08. In specie: la loro portata secondo il giudice amministrativo. Un'esemplificazione: la direttiva 2004/35/CE sul danno ambientale e la corrispondente disciplina della parte VI del T.U.A. **Bonifica di siti contaminati.** La linea evolutiva normativa, giurisprudenziale e tecnica: definizioni; valori limite (CSC e CSR). Procedure ordinarie e semplificate: dal d.m. 471/99 agli artt. 242 ss., d.l.vo 152/06. L'imputazione della responsabilità. Gli interventi urgenti a carico del proprietario e del gestore dell'area (art. 245 T.U.A.). La disciplina degli inquinamenti anteriori al 26/4/09. Le sanzioni penali: revirement della Cassazione. Conferenze di servizi e siti di interesse nazionale. Criteri generali per l'analisi di rischio e la caratterizzazione dei siti. Bonifica, messa in sicurezza d'emergenza, operativa e permanente: rilievi tecnici. Rassegna di giurisprudenza amministrativa. **Il danno ambientale: prevenzione e ripristino,** dalla Direttiva 2004/35/CE agli artt. 299 ss., Cod. ambiente: inquadramento normativo e tecnico. Nozione di danno ambientale. Campo d'applicazione e definizioni. Prevenzione, ripristino e risarcimento del danno ambientale: i limiti alla responsabilità oggettiva nell'art. 311 T.U.A. e il riparto della giurisdizione tra giudice amministrativo, ordinario e della Corte dei conti. Bonifica e transazione globale sul danno ambientale (art. 252-bis, ex d.l.vo 4/08 e art. 2, l. 13/09). Le modifiche alla parte VI del Codice dell'ambiente nell'art. 5-bis della l. 166/09 (a seguito di procedura di infrazione comunitaria). **I nuovi interventi legislativi in materia ambientale:** il d.l.vo 128/2010 (su VIA, VAS e AIA e sulla Parte V del T.U.A.); il d.l.vo 205/2010 sui rifiuti; il d.l.vo 121/11 sulla tutela penale dell'ambiente: richiami sintetici. Criteri tecnici ed economici di valutazione del danno ambientale. Misure di riparazione primaria, complementare e compensativa del danno. Cenni alle problematiche assicurative del danno ambientale. Cenni all'esperienza USA.

## D151 Procedimenti amministrativi ambientali, autorizzazioni integrate e tutela paesaggio

### DURATA

3 giorni

### DATE

17-18-19 ottobre 2012

### ORARIO

8,45 - 14,45

### QUOTA DI PARTECIPAZIONE:

euro 640,00 + IVA 21% (la quota è esente da IVA se corrisposta da Enti pubblici)

### RELATORI

#### **Prof. Pietro FALCONE**

Presidente di sezione del Consiglio di Stato

Autore del "Codice dell'edilizia e dell'urbanistica annotato con la giurisprudenza"

#### **Avv. Maurizio PERNICE**

Dirigente generale del Ministero dell'Ambiente

#### **Dott. Mauro ROTATORI**

CNR - Istituto Inquinamento Atmosferico

**Il corso intende favorire l'approfondimento sinergico e trasversale dei procedimenti di autorizzazione in materia ambientale, incluse tutte le relative fasi sub-procedimentali autonome.** La prima parte è dedicata in modo specifico all'esame analitico ed all'approfondimento delle procedure di autorizzazione in materia di rifiuti, bonifiche, acque, ed emissioni in atmosfera, con riferimento anche all'autorizzazione integrata e alle procedure di valutazione ambientale di Piani e di singoli progetti. La seconda parte è incentrata sull'autorizzazione paesaggistica alla luce delle recenti novità normative.

Il corso sarà integrato con esempi, con applicazioni pratiche e con schemi di provvedimenti, al fine di soddisfare anche le esigenze operative e funzionali dei partecipanti.

I destinatari del corso sono, in modo particolare, funzionari e dipendenti delle pubbliche amministrazioni.

### PROGRAMMA

**I procedimenti di autorizzazione in materia ambientale. L'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti di gestione dei rifiuti** (artt. 208, 209, 210 e 211 del d.l.vo 152/06 e succ. mod.). Natura istruttoria della conferenza di servizi di cui all'art. 208 del d.l.vo 152/06. Le attività di trattamento intermedio, le operazioni di miscelazione, l'incenerimento (d.l.vo 133/06), la discarica (d.l.vo 36/03), gli impianti di rottamazione e demolizione dei veicoli a motore, l'utilizzo dei fanghi in agricoltura (d.l.vo 99/92). Le prescrizioni per la corretta gestione degli impianti e delle attività, e per favorire l'efficacia dei controlli: la classificazione dei rifiuti, la descrizione e l'indicazione precise delle operazioni di gestione, le indicazioni sulle modalità di gestione amministrativa. Le procedure semplificate di comunicazione d'inizio attività (art. 214 d.l.vo 152/06). L'iscrizione all'Albo Gestori rifiuti (art. 212 d.l.vo 152/06). L'approvazione degli interventi di bonifica (art. 242 d.l.vo 152/06). **Le autorizzazioni allo scarico e alla realizzazione e gestione di impianti di depurazione** (d.l.vo 152/06 e s.m.). **Scarico diretto e indiretto.** I Consorzi. Il trattamento di rifiuti liquidi in impianti di depurazione di acque reflue industriali e in impianti di depurazione di acque reflue urbane: condizioni e limiti. Il problema della diluizione. **Autorizzazione alle emissioni in atmosfera** (d.l.vo 152/06 parte V come modificato dal d.l.vo 29/6/2010, n. 128). **L'inquinamento da impianti industriali e civili:** autorizzazione dei nuovi impianti e di impianti esistenti. Valori limite di emissione e migliore tecnologia disponibile. Attività a ridotto inquinamento atmosferico e emissioni poco significative. **Approvazione dei progetti di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale.** Regime delle competenze. Soggetti obbligati. Fasi procedurali. **L'autorizzazione integrata ambientale (AIA) e le procedure per la**

**prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento** (IPPC Integrated Pollution Prevention Control) (d.l.vo 59/05 sostituito dal d.l.vo 128/2010 che ha integrato la Parte II del d.l.vo 152/06)). **La funzione di prevenzione e di tutela. Approccio integrato e sviluppo sostenibile. Le norme di qualità ambientali, le migliori tecnologie e i valori limite di emissione.** Impianti nuovi e impianti esistenti. Ambito oggettivo di applicazione. **Oggetto dell'autorizzazione integrata ambientale:** impianto, parte di impianto, impianti o parti di impianti localizzati in una medesima area.

**Autorizzazione paesaggistica** a regime dal 1/1/2010, ex art. 146 d.l.vo 42/04. Necessità. **Interventi non soggetti ad autorizzazione.** Rapporti con il piano paesaggistico e gli strumenti urbanistici. Documentazione necessaria e richiesta integrativa. Parere della Commissione locale per il paesaggio. Parere vincolante della Soprintendenza. Casi in cui il parere è obbligatorio. Omessa espressione del parere. Conferenza di servizi, dopo il d.l. 78/2010. **Quando l'amministrazione delegata provvede sulla domanda di autorizzazione.** Procedimenti edilizi che necessitano dell'autorizzazione paesaggistica; i rapporti con la nuova disciplina dell'attività edilizia libera dopo il d.l. 40/2010; interventi ricompresi tra le attività edilizie libere, dopo il d.l. 40/2010; interventi soggetti a **segnalazione certificata di inizio attività - SCIA, ai sensi del d.l. 78/2010; la speciale disciplina della c.d.** Sanzioni per abusi edilizi in aree vincolate. **Autorizzazione semplificata per interventi di lieve entità (d.P.R. 139/2010).** Esame degli interventi individuati dal Regolamento. Relazione paesaggistica semplificata. Previa verifica della conformità urbanistica. Autorizzazione in sanatoria: presupposti e limiti: divieto in caso di nuove superfici utili e volumi. Esame dei singoli casi. Sanzione pecuniaria dell'indennità. **Condono edilizio in aree vincolate e la c.d. sanatoria ambientale. La sanatoria catastale prevista ex d.l. 78/2010.**

## D119

### Disciplina e gestione dei rifiuti solidi e liquidi

#### DURATA

3 giorni

#### DATE

12-13-14 novembre 2012

#### ORARIO

8,45 - 14,45

#### QUOTA DI PARTECIPAZIONE:

euro 640,00 + IVA 21% (la quota è esente da IVA se corrisposta da Enti pubblici)

#### RELATORI

Ing. Giuseppe MININNI

IRSA CNR

Avv. Maurizio PERNICE

Dirigente generale del Ministero dell'Ambiente

#### PROGRAMMA

**Il sistema normativo.** La nuova disciplina quadro: il d.l.vo 3/12/2010, n. 205 che modifica la parte IV del d.l.vo 152/06 in attuazione della Dir. 2008/98/CE. **Le principali novità.** Finalità: prevenzione e riduzione degli impatti negativi della produzione e gestione dei rifiuti; riduzione degli impatti complessivi dell'uso delle risorse e uso delle risorse più efficace e razionale. **Principi:** Precauzione, prevenzione, sostenibilità, proporzionalità, responsabilizzazione, cooperazione, "chi inquina paga". **Responsabilità per la corretta gestione dei rifiuti:** la gestione in sicurezza (art. 177, c. 4, del d.l.vo 152/06). **Responsabilità estesa del produttore.** **Obblighi e oneri delle Pubbliche Amministrazioni.** (artt. 177, c. 5, 6, 7, 8; art. 179, c. 5; artt. 180, 180 bis, 181, 182, 182 bis e 182 ter). In particolare, le iniziative per promuovere la prevenzione, il riutilizzo, il recupero e garantire lo smaltimento in sicurezza anche tramite la prossimità e la limitazione della movimentazione dei rifiuti.

**I criteri generali di gestione dei rifiuti e le relative priorità. L'ambito oggettivo di applicazione, con particolare riferimento alle novità introdotte dal nuovo d.l.vo 205/2010. La definizione di rifiuto. Classificazione dei rifiuti e criteri di attribuzione del codice.** Rifiuti speciali, urbani, pericolosi e non pericolosi. Le novità introdotte dal d.l.vo 205/2010 in materia di rifiuti pericolosi e di rifiuti domestici pericolosi. **I limiti alla nozione di rifiuto.** I sottoprodotti. **Il nuovo regime della gestione delle terre e rocce da scavo e dei materiali di dragaggio** (artt. 48 e 49 del d.l. 24/1/12, n. 1 "liberalizzazioni") e **il regime dei materiali di riporto** (art. 3 del d.l. 2/2012). Dalle materie prime secondarie alla cessazione della qualifica di rifiuto. Norme speciali che disciplinano la gestione di particolari tipologie di rifiuti: in particolare la disciplina delle acque di scarico e delle acque di vegetazione. I rifiuti e gli effluenti zootecnici. Gli scarti animali non destinati al consumo umano (il Reg. 1774/2002/CE). Gli orientamenti più recenti della giurisprudenza della Corte di Giustizia e della Corte di Cassazione.

**La nuova classificazione delle operazioni di gestione dei rifiuti.** Preparazione per il riutilizzo, riutilizzo, riciclaggio, recupero e smaltimento. Incenerimento smaltimento e incenerimento recupero energetico. In particolare, il recupero energetico dei rifiuti urbani indifferenziati. **Il deposito di rifiuti:** temporaneo, provvisorio e permanente. **Il deposito temporaneo:** deposito nel luogo di produzione e deposito preliminare alla raccolta. Condizioni di esclusione del deposito temporaneo dal regime di gestione dei rifiuti. **Le altre attività di gestione dei rifiuti:** i nuovi concetti di preparazione per il riutilizzo e riutilizzo; il recupero; lo smaltimento e l'intermediazione. **La raccolta:** la raccolta differenziata. Le isole ecologiche e le aree ecologiche attrezzate: regime giuridico di autorizzazione. **I centri di raccolta.** Le campagne di raccolta di flussi omogenei di rifiuti. Criteri di distinzione tra attività di raccolta e deposito di rifiuti. **La microraccolta e le stazioni di trasferimento. Il trasporto di rifiuti.**

**La tracciabilità dei rifiuti (il SISTRI):** le novità introdotte dall'art. 6, comma 2, del d.l. 13/8/11, n. 138 coordinato con legge di conversione 148/11; il d.m. Ambiente 10/11/2011, n. 219 recante modifiche e integrazioni al d.m. 18/2/11, n. 52, concernente il regolamento di istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti; la proroga di cui al d.l. 216/11 e al d.m. 12/11/11. **Le ordinanze contingibili e urgenti.**

**Ambito soggettivo di applicazione.** Il produttore "iniziale" e il "nuovo" produttore. Il detentore. **Problemi applicativi della nuova definizione di detentore.**

**Adempimenti, obblighi e responsabilità dei produttori, dei detentori e degli altri soggetti destinatari delle norme sulla gestione dei rifiuti.** La responsabilità soggettiva del titolare dell'azienda e del titolare del terreno. La delega di funzioni. Gli adempimenti informatici o su supporto cartaceo per la tracciabilità dei rifiuti (SISTRI, formulari, registri e comunicazioni al Catasto). Adempimenti ed obblighi per il controllo delle spedizioni transfrontaliere.

**I divieti:** di abbandono e deposito incontrollato; di miscelazione e diluizione. **La gestione dei rifiuti urbani:** i piani regionali di gestione e di prevenzione, gli obiettivi di prevenzione e riciclaggio. la privativa comunale, gli ATO, le forme ed i modi di cooperazione tra gli enti locali appartenenti all'ATO, l'affidamento del servizio, e le gestioni esistenti, la raccolta differenziata e la tariffa. La proroga al 31/12/2012 di cui decreto-legge 29/12/11, n. 216. **Le novità in materia di concorrenza nei servizi pubblici locali introdotte dall'art. 26 del d.l. n. 1/2012. L'istituzione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi** (art. 14 d.l. 6/12/2011, n. 201 convertito in l. 214/11) **La gestione dei rifiuti speciali:** piani regionali, oneri e responsabilità dei produttori e detentori. Le semplificazioni in materia di gestione di rifiuti speciali introdotte dall'art. 40 comma 8, del d.l. 201/11.

**Gestione di particolari flussi omogenei di rifiuti.** I rifiuti di imballaggio: **le novità introdotte dall'art. 26 d.l. 1/12** I rifiuti sanitari. I rifiuti elettrici ed elettronici (d.l.vo 151/05). I veicoli a motore. Le batterie esauste. Gli oli minerali esausti, gli oli e grassi, animali e vegetali, esausti. I rifiuti da navi. I rifiuti di beni di polietilene.

**Le diverse forme e modalità di prevenzione e controllo sulla gestione dei rifiuti.** Le procedure amministrative ordinarie e semplificate di autorizzazione. Le procedure semplificate di recupero dei rifiuti non pericolosi (d.m. 5/2/98 modificato dal d.m. 5/4/06 n. 186), dei rifiuti pericolosi (d.m. 161/02) e dei rifiuti pericolosi da navi (d.m. 269/05). **L'autorizzazione integrata ambientale.** La valutazione d'impatto ambientale e la valutazione di impatto ambientale strategica: cenni e rinvio.

**Le diverse forme illecite di gestione dei rifiuti:** deposito temporaneo illegale, deposito incontrollato e abbandono di rifiuti, stoccaggio non autorizzato e discarica abusiva, traffico illecito di rifiuti. **Il sistema sanzionatorio generale** illeciti amministrativi e penali. **La responsabilità delle persone giuridiche per reati ambientali in materia di gestione dei rifiuti** (art. 2 del d.l.vo 7/7/2011, n. 121 che ha inserito l'articolo 25-undecies nel d.l.vo 231/2001).

**Aspetti tecnici della gestione dei rifiuti. Caratterizzazione e classificazione dei rifiuti, novità introdotte con il d.l.vo 205/10, la normativa tecnica fondamentale degli impianti di recupero e smaltimento:** impianti di compostaggio e caratteristiche del compost per l'utilizzazione agronomica (delibera Comitato Interministeriale 27/7/84, d.l.vo 75/10), impianti per il recupero della frazione secca detta Rdf (d.m. 16/1/95) e del Cdr (d.m. 5/2/98 e s.m.i.), impianti di incenerimento e co-incenerimento e termovalorizzazione (d.l.vo 133/05), discariche (d.l.vo n. 36/03 e d.m. 27/9/2010). **Il recepimento della Direttiva 2000/76 in materia di incenerimento dei rifiuti** (d.l.vo 133/05): ambito di applicazione, la nozione di co-incenerimento, valori limite di emissione nell'atmosfera, scarico delle acque reflue derivanti dalla depurazione degli effluenti gassosi, valutazione delle emissioni in atmosfera, norme tecniche e valori limite di emissione per gli impianti di co-incenerimento. **Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti** (d.l.vo. 36/03): finalità, campo d'applicazione ed esclusioni, il regime sanzionatorio, criteri costruttivi e gestionali degli impianti di discarica, piani di gestione operativa, di ripristino ambientale, di gestione post-operativa, di sorveglianza e controllo, e piano finanziario. **Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica** (d.m. 27/9/2010): criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, test dell'eluato. **La produzione dei rifiuti urbani e speciali in Italia** (Rapporti Ispra sui rifiuti 2009 e sui rifiuti speciali 2010). Dati sulla raccolta differenziata in Italia. I rifiuti d'imballaggio. **La gestione dei rifiuti speciali. Cicli integrati di trattamento dei rifiuti urbani** (schemi dei processi). Il processo di compostaggio. Il processo di produzione di CDR. Il processo d'incenerimento. Biodegradazione dei rifiuti in discarica: produzione di percolato e di biogas.

## D163 L'inquinamento atmosferico, elettromagnetico, acustico

### DURATA

2 giorni

### DATE

15-16 novembre 2012

### ORARIO

9,00 - 14,30

### QUOTA DI PARTECIPAZIONE:

euro 490,00 + IVA 21% (la quota è esente da IVA se corrisposta da Enti pubblici)

### RELATORI

**Cons. Guglielmo PASSARELLI**

Consigliere TAR

**Dott. Mauro ROTATORI**

CNR - Istituto Inquinamento Atmosferico

**Inquinamento atmosferico.** Nozione e competenze. Il regime autorizzatorio degli impianti industriali, ai sensi dell'art. 267 e ss. d.l.vo 152/06. Impianti termici civili. Combustibili ed impianti di combustione. Valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente. Norme di tutela dell'ozono atmosferico. Effetto serra. L'inquinamento atmosferico da circolazione stradale in centro abitato. I poteri di ordinanza del sindaco. Prospettive di riforma.

Fenomenologia dell'inquinamento atmosferico: caratteristiche e scale del problema. Caratteristiche quantitative e qualitative delle fonti di inquinanti atmosferici : attività di combustione fissa e mobile, sorgenti industriali. Inquinanti primari e secondari, specie ossidanti e loro formazione. Trasporto, diffusione e deposizione degli inquinanti. Effetti globali dell'inquinamento troposferico e stratosferico (effetto serra, piogge acide, buco dell'ozono). Controllo dell'inquinamento atmosferico: interventi alla fonte (sistemi di riduzione, ecc.). Reti di monitoraggio: criteri per il posizionamento ed equipaggiamento, modelli di simulazione per il trasporto e la dispersione degli inquinanti. Normativa tecnica.

**Inquinamento elettromagnetico.** Definizione. Principi e assetto delle competenze nella legge quadro 36/01. L'installazione di impianti di telecomunicazione, ai sensi del d.l.vo 259/03. Limiti del potere dei Comune ad individuare le aree idonee a ospitare gli impianti, ai sensi della l. 36/01. Le ordinanze contingibili e urgenti.

**Inquinamento acustico.** Principi e assetto delle competenze nella legge quadro sull'inquinamento acustico, n. 447/95. La pianificazione acustica del territorio comunale. I piani di risanamento acustico comunali. La valutazione di impatto acustico. Le ordinanze contingibili e urgenti.

## D120 La gestione delle risorse idriche e la tutela delle acque dall'inquinamento

### DURATA

3 giorni

### DATE

10-11-12 dicembre 2012

### ORARIO

8,45 - 14,45

### QUOTA DI PARTECIPAZIONE:

euro 640,00 + IVA 21% (la quota è esente da IVA se corrisposta da Enti pubblici)

### RELATORI

**Ing. Giuseppe MININNI**

CNR - Istituto di ricerca sulle acque

**Avv. Maurizio PERNICE**

Dirigente generale del Ministero dell'Ambiente

**Prof. Enrico ROLLE**

Ordinario di Ingegneria sanitaria ambientale, Università di Roma "La Sapienza"

La direttiva quadro europea sulle acque obbliga gli stati membri a prevenire ulteriori forme di deterioramento dei corpi idrici, preservando e migliorando le condizioni degli ecosistemi che dipendono e/o influenzano la risorsa acqua. Il recepimento della direttiva in Italia è avvenuto con il d.l.vo 3/4/06 n. 152 e le successive modifiche e integrazioni, ma solo con le recenti disposizioni di legge ci si sta indirizzando verso le richieste dell'Unione Europea per tale settore.

Proteggere la qualità dell'acqua e difendersi da fenomeni sempre più estremi come le inondazioni e la siccità è divenuta oramai una impellente necessità cui si può far fronte solo con la chiara consapevolezza che l'attuale modello di sviluppo non è compatibile con un futuro sostenibile e sufficientemente sicuro in termini di salute pubblica. Non si tratta di assolvere obblighi burocratici e formali, ma di darsi obiettivi e una organizzazione in linea con gli standard europei più elevati prendendo come esempio le esperienze più avanzate e le migliori pratiche già presenti in diverse regioni del nostro continente.

Il buon raggiungimento dello stato delle acque entro il 2015, secondo i parametri idro-morfologici, biologici e chimico-fisici richiesti, può essere raggiunto solo se da subito, rispettando i tempi scanditi dalla norma stessa, si avviano una serie di provvedimenti e azioni tra le quali grande rilievo assumono anche i programmi di informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento dei vari portatori d'interessi (*stakeholders*).

In questo contesto **il seminario intende fornire nel nuovo quadro giuridico di riferimento le procedure, le competenze metodologiche e gli strumenti applicativi per la gestione ottimale delle risorse idriche superficiali e sotterranee e per la tutela delle acque dall'inquinamento.**

Le attività didattiche sono articolate in modo da offrire ai partecipanti non solo una buona conoscenza teorica e normativa, ma anche pratico-applicativa con esemplificazioni di casi reali, tra cui l'importante esperienza pilota del bacino del Tevere e il recente compito istituzionale assegnato per legge sul Piano di gestione del Distretto dell'Appennino Centrale.

### PROGRAMMA

**Le Direttive europee sulle risorse idriche (2000/60 CE, 2006/7/CE, 2006/11/CE, 2006/118/CE, 2007/60/CE).**

**Il d.l.vo 152/06 parte terza.** Le norme abrogate: l. 183/89; l. 36/94; d.l.vo 152/99. Il nuovo quadro di gestione delle risorse idriche ai vari livelli decisionali: pianificazione, programmazione, progettazione, gestione, monitoraggio e implementazione dell'azione conoscitiva. **Il d.l.vo 30/09** Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento. **Il d.l.vo 49/2010** Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni.

**I decreti del Ministero dell'ambiente:** il d.m. 131 del 16/6/08 (Tipizzazione), il d.m. 56 del 14/4/09 (Monitoraggio), il d.m. 203 del 17/7/09 (Scambio di informazioni, WISE).

**I Distretti idrografici:** composizione e competenze. I piani di bacino distrettuali, I piani per l'assetto idrogeologico e i piani di tutela regionali. I fabbisogni di acqua, la gestione integrata delle risorse idriche: il bilancio idrico e il deflusso minimo vitale. **Il Regio Decreto 1775/33** e le sue successive modifiche.

**Il risparmio idrico e il riutilizzo delle acque.** L'analisi economica dell'uso delle acque: linee guida WATECO, applicazioni dell'analisi economica ai piani di distretto e ai piani di tutela. **Aspetti partecipativi.**

**I servizi idrici integrati:** lo stato di attuazione della riforma, effetti dell'art 23 bis l. 133/08 (decreto Ronchi), effetti della riforma degli enti locali (decreto Calderoli). Il controllo e la regolazione. I Piani d'ambito: piano degli investimenti, piano tariffario, piano economico-finanziario. **Le necessità emergenti di revisione del d.l.vo 152/06** parte III. La delimitazione dei distretti idrografici, le competenze e la composizione dell'autorità competente, le concessioni di derivazione delle acque, il servizio idrico integrato.

**Il d.l.vo 152/06, parte III, sez. II, e successive modifiche (d.l.vo 4/08 e d.l.vo 10/12/2010, n. 219): tutela delle acque dall'inquinamento.** Le finalità: prevenzione, risanamento, tutela integrata. Inquinamento e immissioni dirette e indirette. **Ambito oggettivo di applicazione:** acque superficiali, acque sotterranee, acque marine, acque minerali naturali e di sorgenti, corpi idrici artificiali, aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento, acque reflue e scarichi, acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia. **Gli obiettivi minimi di qualità.** Direttiva 2006/118/CE sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento. Direttiva 2006/7/CE sulla gestione delle acque di balneazione. Direttiva 2006/11/CE sull'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose. **Il sistema idrico integrato:** i Gestori; gli ATO e la loro prevista soppressione a fine 2011. Le reti fognarie. **La disciplina degli scarichi.** Il concetto di scarico. Scarichi di sostanze pericolose. Scarichi di acque termali. I rilasci delle dighe. Le altre immissioni in corpi idrici. Acque di scarico e rifiuti liquidi: il rapporto tra la parte III e la parte IV, Titolo II, del T.U. Il concetto di "rifiuto liquido costituito da acque reflue". La disciplina giuridica degli effluenti di allevamento (fertirrigazione), dei reflui da frantoi oleari e altri casi specifici. **L'autorizzazione allo scarico.** Scarichi sul suolo, nel sottosuolo, nelle acque sotterranee, in acque superficiali, in corpi idrici ricadenti in aree sensibili, in reti fognarie. Scarichi di acque reflue domestiche, industriali e urbane. Trasporto rifiuti liquidi. I controlli sugli scarichi. **Ambito soggettivo: i titolari degli scarichi. Responsabilità e deleghe.** Il gestore degli impianti di depurazione pubblici e privati. Il consorzio pubblico e privato. **Prelievi ed analisi:** prassi, disciplina giuridica, orientamenti giurisprudenziali. L'impianto di depurazione e l'impianto di smaltimento rifiuti liquidi in proprio e conto terzi, pubblico e privato: diversa disciplina giuridica; rapporto con il depuratore consorziale. La depurazione pubblica. La realizzazione degli impianti di depurazione. Il trattamento dei rifiuti liquidi negli impianti pubblici. **Il sistema sanzionatorio di tipo amministrativo e penale, le competenze e la giurisdizione. La responsabilità per danno ambientale alle acque. Obbligo di riparazione. Risarcimento in forma specifica e per equivalente.**

**Approfondimenti tecnici:** norme tecniche sui limiti e sul controllo degli scarichi. La normativa tecnica del d.l.vo 152/99. La normativa tecnica del d.m. 367/03. **Standard di Qualità Ambientale (SQA) per sostanze pericolose (d.l.vo 219/2010).** I limiti per gli scarichi urbani ed industriali. **La disciplina per lo scarico delle sostanze pericolose.** Aree sensibili. Il problema del controllo di azoto e fosforo. **Il monitoraggio e il controllo degli scarichi.** Parametri aspecifici per la caratterizzazione degli scarichi (BOD, COD, TOC). Caratteristiche dei fanghi di risulta. **Le diverse soluzioni offerte dalle moderne tecnologie nei processi di depurazione delle acque e di trattamento dei fanghi.**

## D150 Disciplina dell'illecito ambientale e profili operativi del sistema sanzionatorio

- ATTIVITÀ DI POLIZIA AMMINISTRATIVA E GIUDIZIARIA
- TUTELA DELL'AMBIENTE ALLA LUCE DEL T.U. AMBIENTALE MODIFICATO DAI CORRETTIVI 2008-2009-2010-2011
- SISTEMA SISTRI
- NORME IN MATERIA DI "TUTELA PENALE DELL'AMBIENTE" A CARICO DI IMPRESE O ENTI

**DURATA**  
3 giorni

**DATE**  
17-18-19 ottobre 2012

**ORARIO**  
8,45 - 14,45

### QUOTA DI PARTECIPAZIONE:

euro 640,00 + IVA 21% (la quota è esente da IVA se corrisposta da Enti pubblici)

### RELATORE

**Avv. Rosa BERTUZZI**

Avvocato, già Comandante Polizia Locale, già Pubblico Ministero Onorario in udienza penale, esperta in materia di ambiente

Il corso è diretto ad offrire una visione organica e completa della disciplina dell'illecito amministrativo ambientale. Si provvederà a ricostruire il quadro normativo e tecnico della materia trattata, mantenendo un equilibrio tra profili teorici e operativi. Particolare attenzione verrà riservata alla risoluzione di quesiti pratici.

### DESTINATARI

Responsabili dei procedimenti amministrativi sanzionatori presso gli enti locali; responsabili degli uffici legali degli enti pubblici; Forze di polizia che eseguono accertamenti di illeciti amministrativi ambientali e comunque impegnate nel campo ambientale; Guardie volontarie delle associazioni ambientaliste e animaliste; responsabili delle Agenzie Regionali per la protezione dell'ambiente; avvocati e consulenti privati; associazioni di volontariato; ditte private, enti, imprese; legali rappresentanti, delegati ambientali, responsabili dell'ente; soggetti interessati ai profili teorici e pratici della gestione ambientale.

### PROGRAMMA

I principi di diritto comunitario in materia ambientale. Le novità legislative italiane di riferimento: **il d.l.vo 121/2011 in materia di tutela penale dell'ambiente** (le nuove responsabilità che portano a sanzioni fino a € 1.239.000,00, interdizione dall'esercizio dell'attività, sospensione o revoca delle autorizzazioni); procedimento amministrativo e penale in materia ambientale: inquadramento di sintesi delle singole fasi. Le violazioni in materia accertate dai diversi operatori aventi la qualifica amministrativa, tecnica e/o di P.G. I poteri degli organi addetti agli accertamenti. **Il ruolo dell'Ente Pubblico nella tutela ambientale.** Il coordinamento delle risorse locali pubbliche e private per fini di controllo e accertamento. **L'illecito ed i suoi principi generali.** Responsabilità di Enti, imprese, legale rappresentante, dipendente. Responsabilità del delegato e del titolare della ditta. I principi, amministrativi e penali, in materia di: legalità, irretroattività e retroattività, concorso formale e concorso materiale, nonché il concorso di persone, la responsabilità in solido e la delega di funzioni, la prescrizione. L'elemento soggettivo ed oggettivo dell'illecito. Sanzioni accessorie (sequestro e confisca). **L'illecito amministrativo ambientale e i suoi principi generali.** Il procedimento sanzionatorio ai sensi della l. 689/81. Le novità introdotte dal d.l.vo 81/08 (sicurezza del lavoro), dal

**d.l.vo 231/01 in materia di responsabilità di enti o imprese e dalle norme Sistri.** Le sanzioni amministrative previste dalle leggi ambientali in tema di rifiuti, acque, aria, rumore, elettrosmog. I nuovi procedimenti previsti dal d.l.vo 152/06. Competenze del Giudice di pace, del Tribunale ordinario e della Cassazione, TAR, e organi giurisdizionali di secondo e terzo grado. La duplice accezione del termine “contestazione” nel sistema amministrativo punitivo. Elementi essenziali dell’atto in funzione dell’esercizio delle garanzie difensive. Identificazione dell’autore della violazione amministrativa ambientale nella stesura dell’atto di contestazione. Rilevanza teorica e pratica dell’obbligato solidale negli atti di contestazione. Il mancato pagamento della c.d. misura ridotta nei casi di sanzioni amministrative accertate nei confronti di soggetti ir-reperibili: le valutazioni, i controlli da effettuare e le decisioni in merito. Novità apportate dai c.d. “pacchetti sicurezza”. La difesa del trasgressore, la memoria difensiva, l’audizione personale, l’allegazione documentale, il termine per la presentazione delle difese da parte dell’interessato e le difese tardive. La connessione obiettiva di un illecito amministrativo con un reato. **Il sistema degli illeciti penali.** Le sanzioni penali principali e accessorie. Nesso di causalità. La responsabilità penale nei reati ambientali. La responsabilità del proprietario del terreno o dell’immobile. Il tentativo nei reati ambientali. La prescrizione. **Le funzioni di Polizia per la tutela ambientale.** I fini di prevenzione “ante delictum”. I soggetti pubblici titolari dell’autorità di tutela. I fini di repressione “post delictum”. Le possibilità operative dei soggetti pubblici aventi specifiche funzioni tecnico-specialistiche. **La Polizia Amministrativa e la Polizia Giudiziaria.** Competenze degli Ufficiali e Agenti di P.G. Gli organi di polizia specializzati. Gli ausiliari di P.G. per integrazione di specifiche attività su aspetti tecnici e scientifici. La responsabilità penale in una ditta. Annotazione, relazione di servizio, comunicazione di notizia di reato (art. 347 c.p.p.) (contenuto e forme). Denuncia di reato. Spontanee dichiarazioni e sommarie informazioni. I mezzi di prova e i mezzi di ricerca della prova. Il rapporto operativo tra P.M. e P.G. L’importanza degli atti irripetibili. La comunicazione della notizia di reato, e differenze con la querela, denuncia, referto. L’importanza dei rilievi fotografici e riprese video. Arresto e fermo. Presenza obbligatoria del difensore nelle attività di P.G., Atti di indagine: modalità di documentazione (art. 357 c.p.p.) e utilizzazione. La deposizione testimoniale dell’operatore di polizia giudiziaria in aula di udienza. **Le fasi del procedimento penale.** Il ruolo degli accertatori nella fase dibattimentale.

**Il sistema normativo in materia di inquinamento. Il d.l.vo 152/06 “Norme in materia ambientale”,** e tutte le norme successive intervenute. La norma legislativa circa il diritto di accesso in materia ambientale: ecoinformazione. **Il danno ambientale:** la individuazione del danno e della minaccia di danno quale novità del d.l.vo 152/06, gli obblighi a carico del trasgressore, dell’organo accertatore e del Sindaco, la individuazione dell’operatore interessato.

**Istituti tipici in materia ambientale:** sottoprodotto, materia prima secondaria, deposito temporaneo (limiti al campo di applicazione) terre e rocce da scavo, le nuove procedure circa la gestione dei rottami ferrosi, la diversa classificazione della assimilabilità dei rifiuti; gli inerti da demolizione; imprese edili e trasporto di rifiuti; le responsabilità del proprietario del terreno, la co-responsabilizzazione in materia di rifiuti, gli obblighi del produttore, del proprietario dei locali-immobili, degli operatori. Le interpretazioni delle Regioni tramite la emanazione delle leggi regionali attuative del d.l.vo 152/06; verifica dei titoli abilitativi al trasporto e delle autorizzazioni dei fornitori di servizi. Le responsabilità amministrative e penali previste dal Testo unico ambientale, in particolare quelle relative agli adempimenti circa la produzione, il trasporto, la gestione, il trattamento dei rifiuti. Gli ultimi orientamenti della Cassazione in merito agli illeciti penali, in particolare la deroga al sequestro al fine di impedire che il reato venga portato a conseguenze ulteriori. **Le ultime novità giurisprudenziali e legislative in materia.**

**SISTRIS:** il sistema di tracciabilità dei rifiuti (Testo Unico Sistri: decreto 52/2011, così come aggiornato dalla l. 148/11 ). Sua entrata in vigore il 9/2/2012. Il quadro normativo: le norme europee e italiane di riferimento. Il periodo di transizione e il passaggio dagli attuali adempimenti al Sistri. Il funzionamento del sistema: modalità operative on-line per l’accesso al sistema Sistri; obblighi e responsabilità dei soggetti coinvolti; soggetti tenuti ad aderire e relative scadenze; dispositivi elettronici del Sistri; vigilanza e controllo.